Conto corrente colla Posta — Gallarate, 2 Ottobre 1920. — Anno XVI — Num. 39

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 12.—
SEMESTRE . » 6.—
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per una linea di mm
In 1ª pagina L. 0.50
In 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

Il ribasso dei prezzi in America

Una nuova ondata di ribasso ha allietato i consumatori americani. Togliamo la notizia dai giornali quotidiani:

Ford ha ribassato il prezzo delle automobili carrozzate a circa 8500 lire italiane; una diminuzione dal 10 al 70 per cento hanno subito i tessuti. Il ribasso si propaga ad altre industrie.

Noi italiani leggiamo.... e invidiamo! Ma proprio che non ci resta altro da fare? O non deve ognuno battersi il petto recitando il *mea culpa?* In America la nuova ondata vien attribuita all'opera del pubblico, che non compera se non lo stretto necessario, con tale costanza da mandar alla malora, in un modo tanto potente quanto legale, i più ingordi rivenditori al minuto (piovre sociali del giorno), e da toccare infine non il solo commerciante all'ingrosso, ma lo stesso produttore. Insomma, in parole spiccie, in America si attua lo *«sciopero dei consumatori»*. Calmo, alieno dalla violenza, rispettoso delle leggi nazionali e dell'ordine pubblico, ma assiduo, ma tenace, ma inesorabile; sciopero d'una massa pratica e realmente evoluta.

In Italia, oh! da quanto tempo lo si predica! Inutile. I nuovi ricchi, specialmente quelle nuove ricche che non a torto formano un eccellente bersaglio per i giornali umoristici, rifuggono da ogni ragionevole economia, e sfoggiano impudentemente la capacità del loro portafogli, commettendo il duplice errore di concorrere al rialzo vertiginoso dei prezzi e di metter in piazza, in giorni già tanto procellosi, le più abbominevoli ingiustizie sociali. I due terzi della media borghesia, che prima investivano produttivamente le loro ricchezze, si buttano oggi sulle tracce dei nuovi ricchi, portati quasi irresistibilmente dalle idee miasmatiche e dallo spirito folle dell'epoca. In città e in campagna, infine, i lavoratori rifondono i guadagni in consumi che prima della guerra non avrebbero nemmeno sognato. Chiunque può constatare questo generale sperpero: e i fatti, disse Petöfi, vincono in eloquenza Demostene. Osservate specialmente le osterie. Riboccano. E dire che in Italia la percentuale è dell'1 su circa 130 abitanti, mentre negli stati del Nord è dell'1 su 6000 o 9000 e in Finlandia su 19.000! Non commento: dei tristi effetti attestano i manicomî, gli ospedali, le prigioni e le statistiche dei suicidi, degli idioti e degli epilettici, ma più ancora le miserrime condizioni dell'economia nazionale. E' logico e inconfutabile che, con simile tenor di vita, qualsiasi aumento di salario non sarà mai sufficente per taluni operai!

I consumi di abbigliamenti non sono minori: viene di dover imparzialmente notare che un pò di esempio dovrebbe venir dall'alto! Le calze comuni sono surrogate da quelle di seta (a che prezzi!); l'abito semplice è sostituito con quelle costosissime toilettes che offendono non la sola morale, cosa assai elastica, ma anche il buon gusto, perchè nella semplicità — insegna l'arte — sta la eleganza. Nel popolo l'esempio attecchisce con una facilità prodigiosa, e si sperpera il danaro con la stessa noncuranza con cui si butta il mozzicone della sigaretta. Di questo passo — da molto tempo lo si va predicando — stiamo pur sicuri che nessun santo porterà in Italia un'ondata di ribasso.

La massa dei consumatori, siano operai o borghesucci, o nuovi ricchi, o contadini, dovrebbero seguire l'esempio degli Americani: scioperare! Ecco un bel tipo di sciopero in cui tutti potrebbero trovarsi d'accordo! Il ribasso dipende dall'intelligenza del consumatore. Perchè si dice che il pubblico ha i negozianti che merita: secondo il canestro si mette il manico!

Consumatori accorti e limitati, rivenditori moderati.

Oh! Dio! Quante volte al pubblico, giornali e oratori, hanno cantato in musica, in ogni tono, queste elementari verità! Chi le ascolta? Almeno i giornalisti e gli oratori?

Giacomo Taccioli.

PER I TRIBUTI LOCALI

Il prefetto della provincia ha diramato una circolare a tutti i Comuni con la quale si avverte che il Ministero delle finanze — Direzione generale delle Imposte dirette sui redditi — ha deciso che, fino a quando non saranno impartite le disposizioni occorrenti per l'applicazione delle norme contenute nel D. L. 24 Novembre 1919 n. 2162 concernente i tributi locali, i Comuni e le Provincie devono continuare ad attenersi alle norme in vigore, cosicchè nel bilancio del prossimo esercizio 1921 gli stanziamenti per le sovrimposte e per le tasse locali dovranno essere fatti secondo gli attuali ordinamenti.

Il decreto sopracitato riguarda la generale riforma delle imposte dirette sui redditi e dei tributi locali, da effettuarsi al 1 Gennaio 1921, proposta dal Ministro delle finanze, on. Meda.

E così la tanto invocata ed attesa riforma tributaria, che doveva risanare le condizioni finanziarie dei nostri Comuni — carichi di forti oneri e gravati di debiti ingenti — è rimandata ancora alle... calende greche.

Come provvederanno i Comuni a pareggiare i bilanci nel prossimo anno? Nuovamente debiti ed il dissesto avrà un nuovo peggioramento.

Per le Elezioni Amministrative

L'assessorato del Lavoro
L'Annonaria

Una innovazione — di cui si è già parlato e discusso e che è già stata attuata in qualche comune, ma alla quale non si è data finora la necessaria importanza, — è quella richiesta dalle esigenze dell'epoca e dalla coscienza popolare: l'istituzione di un assessorato del lavoro. La legge comunale che non è più conforme allo spirito ed alle necessità dei tempi mutati, non la contempla ma non la vieta. Ma è troppo giusto e naturale che nella distribuzione delle varie cariche e dei diversi compiti alla Giunta, oggi si debba provvedere anche a questo. Come vi è un assessore per l'istruzione, per la finanza, per l'edilizia, e per le altre branche dell'amministrazione coi relativi uffici ed impiegati, si deve creare un assessore del lavoro che, assistito da appositi ed esperti impiegati e da commissioni tecniche, abbia la responsabilità di tutto quello che fa capo a questa grande, utile, nobile funzione dell'attività sociale ed umana.

Il lavoro oggi ha un'influenza preminente, ed un'importanza morale ed economica ormai riconosciuta da tutti, nei Comuni come nello Stato. Epperò esso dev'essere largamente rappresentato e tutelato in tutti i poteri e in tutti gli Enti non solo consultivi e deliberativi ma anche esecutivi. E tutti i problemi che ne derivano, tutte le questioni operaie, tutto quello che riguarda le organizzazioni proletarie, devono trovare nel Comune la persona e l'Ufficio sereno ed imparziale cui rivolgersi direttamente con piena fiducia di equità e di giustizia.

Le attribuzioni particolari e specifiche dell'Assessorato del Lavoro e le modalità del funzionamento devono essere stabilite dal Consiglio, su progetto della giunta predisposto e studiato insieme alle rappresentanze degli interessati. Questa istituzione, se ben diretta e bene organizzata amministrativamente, sarà assai utile per la vita cittadina, e servirà a togliere molte ragioni di conflitto, molte cause di pubbliche perturbazioni.

***

Le Aziende annonarie comunali furono per lo più create con grande fretta per sopperire ad urgenti ed impreviste esigenze determinate dalla guerra e dalle necessità di provvedere al costante rifornimento ed all'equa distribuzione dei generi, specie di prima necessità; di frenare l'accapparramento, la speculazione e mantenere i prezzi nel limite del possibile e dell'onesto. In genere queste aziende vennero considerate come provvisorie e contingenti, epperò molti difetti provenienti dalla improvvisazione non furono rimediati. Le attuali circostanze però, la situazione critica che ancora ci infligge, le non difficili e non liete previsioni, consigliano a mantenere questa provvidenza comunale. Le Aziende Annonarie divenendo stabili, devono essere regolate ed organizzate con norme precise che facilitino la vigilanza ed il controllo dell'Amministrazione; senza però eccessive complicazioni burocratiche. Esse, per quanto municipali, non cessano di essere enti ed esercizi commerciali, ed alla stregua di questo carattere vanno gestite e dirette. Il personale che si prepone e si sceglie dev'essere sopratutto di sicura onestà, correttezza, abilità ed energia, e deve essere pratico e conoscitore del genere e delle compravendite e di tutte le contrattazioni inerenti. Il Comune presiederà e curerà l'andamento dell'Azienda a mezzo della Giunta, dell'assessore incaricato, colle collaborazioni di apposite commissioni. L'Annonaria rappresenta ancora e rappresenterà per un pezzo una vera necessità sociale, sarà un aiuto, una garanzia, una difesa del cittadino che potrà in tal modo sfuggire a coloro che, privi d'ogni sentimento civico e d'ogni principio d'equità, non mirano che all'illecito guadagno ed alle ingorde speculazioni. XXX

L'INCHIESTA COMUNALE
sull'Officina Municipaliz. del Gas

Abbiamo riferito nell'ultimo numero che la Commissione d'inchiesta sull'officina municipalizzata del gas, stata nominata dal Consiglio comunale nella seduta del 14 Ottobre 1919, aveva finalmente ultimato il suo lavoro e che, nella scorsa settimana, aveva rassegnato al Commissario prefettizio la relazione particolareggiata e documentata.

Ora che il documento è stato reso di pubblica ragione dal giornale *La Lotta di Classe*, daremo anche noi, per sommi capi riassuntivi quanto la Commissione ha potuto rilevare circa la faccenda dei brevettati forni Costantino Munari, la costruzione dei quali diede motivo all'interpellanza dell'on. Campi in Consiglio comunale ed alla deliberata inchiesta.

La Commissione inquirente ha proceduto ad un minuzioso interrogatorio ed ove fu necessario anche in contraddittorio, dei membri della Commissione Amministratrice dell'Azienda Municipalizzata del Gas, del personale dell'officina, più particolarmente del Direttore, del Dott. Costantino Munari, ideatore e costruttore dei forni, effettuava esperimenti ripetuti sul funzionamento di un forno Munari ancora attivo, raccoglieva dati e notizie anche con sopraluoghi, sul risultato dei forni Munari altrove costruiti, e dopo diligente esame dei libri d'officina, dei contratti relativi alla costruzione dei forni e di tutti gli altri elementi insomma che ritenne opportuno ai fini delle indagini che andava compiendo, addiveniva alle risultanze e conclusioni di cui è oggetto la relazione, pienamente e unanimemente accolta dai Commissari sottoscritti.

Storia della costruzione dei forni Munari.

Per la chiara intelligenza di quanto verrà esposto giova far precedere una breve descrizione dei forni esistenti nel l'Officina all'epoca nella quale si iniziò la costruzione dei forni Munari.

Nel Gennaio 1917, si aveva:

A) un forno Colombo a ricupero di nove storte completamente rimontato e quindi pronto per l'accensione;

B) esisteva un altro forno Colombo a sei storte che era stato in servizio dal 10 Dicembre 1915 all'11 Aprile 1916 e successivamente dal 3 Marzo 1917 al 12 Agosto 1917, complessivamente per 257 giorni;

C) un forno Colombo a nove storte costruito nel 1908; a quell'epoca era quello che provvedeva il gas alla Città;

D) un forno a due storte pure esso di costruzione Colombo.

La Commissione amministratrice dell'azienda del gas, nel Gennaio 1917, venne a trovarsi di fronte ad un difficile problema, perchè si trattava di chiudere l'officina per la mancanza di fossile.

In tale grave frangente, da cui la Commissione amministratrice non sapeva come uscirne, venne ad essa fatta la proposta dal sig. Costantino Munari (fratello del Direttore dell'officina) di modificare gli esistenti forni Colombo nella parte del fornello, applicando un suo speciale sistema di gassificazione, usando all'uopo, invece del coke, dei combustibili di qualità inferiori, come: lignite, torba, spazzature, ecc.

Asseriva il Munari che forni simili erano già funzionanti a Lendinara e ne erano in costruzione ad Este; e che dall'adozione del suo fornello o gasogeno, oltre ad assicurare la continuità dell'esercizio, supplendo coi combustibili nazionali, l'officina avrebbe realizzata una forte economia.

La Commissione amministrativa allettata da così favorevole proposta, nella sua seduta del 18 Gennaio 1917 ne prendeva atto; ma deliberava, prima di prendere un impegno definitivo, di eseguire un sopraluogo a Lendinara per il 24 detto mese, giorno in cui si doveva collaudare un forno Munari in quell'officina. Ed a tale uopo delegava il consigliere Valli ed il Direttore di recarsi colà per assistere al detto collaudo e *con incarico ai suindicati signori di dare al loro ritorno dettagliato rapporto.*

Ma questa visita non venne eseguita (per circostanze particolari avanzate dal Costantino Munari) che alla fine di Aprile e quando già si erano assunti gli impegni come diremo.

Proposta Munari e contratti relativi.

Il 28 Febbraio 1917 il Costantino Munari presentava alla Commissione amministrativa formale proposta (scritta dal Direttore) per modifica al forno *C.*

«La modifica al forno proposta contempla il caso, sia l'applicazione di un nuovo sistema di gasificazione basato sul principio non della distillazione, ma su quello esclusivo della trasformazione di un combustibile solido allo stato gassoso per la sua maggiore utilizzazione, unitamente al ricupero dell'elemento azoto, tanto abbondante nei combustibili inferiori; sia della continuazione del sistema attuale di distillazione colla sola modifica di poter riscaldare il forno con una maggiore economia di combustibile e di sostituire all'occorrenza completamente i combustibili ricchi con altri inferiori, come torbe, ligniti, arse, ecc.»

Ciò premesso, il Munari presentava:

a) un preventivo di spesa per la riduzione del forno *C*, (funzionante a 9 storte) a 8 storte con pari potenzialità per L. 9840;

b) conto finanziario del forno in servizio (*C*) con una perdita giornaliera di L. 6.55 escluse tasse, mano d'opera, manuteuzioni e spese generali;

c) conto finanziario col forno proposto con funzionamento di distillazione attuale e sostituzione del coke di riscaldamento con combustibile inferiore, e dal quale risultava una economia annua sul combustibile di L. 63510.

Il Dott. Costantino Munari si impegnava «di ridurre il forno a 9 storte attualmente in servizio con altro ad 8 storte di pari potenzialità produttiva e coll'applicazione del nuovo sistema di gassificazione come da proposta fatta il 28 Febbraio u. s.»

L'impegno veniva accettato dalla Commissione amministrativa e ratificato nella seduta della stessa il 2 Marzo, presente il presidente cav. Calderara, il consigliere Valli ed il Direttore.

Il primo forno Munari si costruiva al posto di quello esistente in *C* sostituito dal forno a 6 storte acceso il 3 Marzo e da quello a 2 acceso alla fine di Marzo.

La costruzione si iniziò nel Marzo 1917 e nel successivo Agosto veniva messo in marcia, rimanendo acceso fino al Gennaio 1919.

Per la costruzione di questo primo forno mancavano le storte; ed allora si adottò il partito di rimuovere le storte dal forno *A* già ultimato, per installarle nel nuovo.

Elementi del contratto:

Durata del forno: normale come quella dei soliti forni;

Capacità di produzione del forno: uguale a quella del forno a 9 storte;

Combustibile: a seconda dei combustibili impiegati e la loro caloria, cioè con lignite a tremila calorie Q. 15 giornalieri; con coke a seimila e trecento calorie Q. 7.

Il collaudo del forno da eseguirsi un mese dopo del suo regolare funzionamento; e se riconosciuto corrispondente alle garanzie suindicate verrà corrisposto un compenso del 10 % minimo, sull'utile verificato e calcolato per un anno fra il sistema attuale e quello nuovo.

Osserva la Commissione che il collaudo propriamente detto di questo primo forno, non venne eseguito.

Esso doveva consistere nella verifica delle condizioni contrattuali e specialmente delle garanzie contemplate sotto le voci:

1) Capacità di produzione del forno;

2) Combustibile bruciato (qualità e quantità) non potendosi l'altra relativa alla sua durata ricavarsi che dopo un adeguato periodo d'esercizio del forno stesso.

Il compenso al costruttore venne liquidato in base ad un conto d'economia rilevato nei giorni 30 Ottobre e 25 Novembre 1917 dal Direttore, che questi afferma d'aver compilato per esclusivo suo uso personale, comunque, in modo veritiero; mentre la Commissione ammi-

nistratrice dichiara di averlo a ciò esplicitamente delegato ed in conseguenza d'essersi servito di quei calcoli come elementi unici ed indispensabili per procedere alla liquidazione del compenso.

Certo è che quel documento servì di base per la liquidazione del compenso al Munari, compenso che nella seduta del 3 Dicembre 1917 venne definito in lire 9.000, pari al 10 %, delle presunte economie annue di lire 90.000, determinando anche le modalità del pagamento.

Funzionando il primo forno, il 4 Luglio 1918 si stipulava altro contratto per la costruzione « di un nuovo forno a combustibile inferiore per la gassificazione basato sugli stessi sistemi e principi di quello già costruito secondo il brevetto Munari ed attualmente in funzione, apportandovi quei perfezionamenti che la pratica e gli studi al riguardo hanno a tutt'oggi suggerito ».

Questo forno veniva costruito in *A*, dove esisteva il forno Colombo rimontato, dal quale, in un primo tempo, si erano rimosse le storte, ed ora colla demolizione del gasogeno, veniva completata l'opera di distruzione.

Il compenso per detto forno venne fissato nella somma di L. 10.000 da pagarsi: $^1/_3$ all'atto della firma, $^1/_3$ a forno ultimato, $^1/_3$ a forno funzionante e, in ogni caso non oltre il 1 Gennaio 1919.

Finalmente nel contratto era prevista l'esecuzione di un terzo forno Munari consistente: « nell'apportare al forno in funzione (*C*) i perfezionamenti e migliorie suggerite dagli studi fatti sino al giorno dell'inizio dei lavori, i quali possono consistere nella sostituzione delle storte colle camere di distillazione e gassificazione o nell'applicazione di quel qualsiasi altro nuovo sistema di miglior rendimento ed utilizzazione che il Dott. Munari sottoporrà alla Commissione per la sua approvazione ed accettazione ».

Il compenso per questo terzo forno venne stabilito in L. 5000 da pagarsi: metà all'inizio dei lavori e l'altra metà all'ultimazione del forno.

I lavori per questo forno si dovevano iniziare non appena funzionante il secondo e doveva sorgere al posto del primo forno Munari.

Il secondo forno differiva dal primo per avere le camere al posto delle storte; venne fatto funzionare nel Gennaio 1919.

A detta della Commissione e del personale, esso diede subito cattivi risultati; il Direttore ammette che incominciò ad andar male nell'aprile 1919.

Per il cattivo suo funzionamento il Presidente affidava l'incarico all'Ing. Puricelli, altro membro della Commissione amministrativa, di occuparsi particolarmente della costruzione dei nuovi forni.

Gli inconvenienti che si lamentavano erano: « di fornire un'insufficiente quantità di gas e di non funzionare coll'esclusivo impiego di lignite, torbe e spazzature, come era detto nel contratto ».

L'esito delle indagini compiute dall'Ing. Puricelli si deducono dalle decisioni prese dalla Commissione nella seduta del 1 Aprile 1919 nella quale « ritenuto il funzionamento del nuovo forno non corrispondente alle garanzie fatte, delibera d'invitare il Sig. Munari Costantino ad intervenire per la sistemazione regolare del forno ».

L'Ing. Puricelli riferiva anche: « che il primo forno Munari, ormai demolito, aveva corrisposto solo in parte alle condizioni contrattuali, perchè per il suo funzionamento si erano impiegati cok e fossile; che la sua durata era risultata di molto inferiore a quella contrattuale ».

La Commissione rileva poi che non tutti i pagamenti per il secondo forno e la prima metà per il terzo, furono eseguite dal Direttore con le dovute autorizzazioni.

Del secondo forno non risulta siasi mai eseguita alcuna prova di collaudo. Il Sindaco venne un giorno invitato ad assistere al funzionamento del forno ed in presenza sua fu alimentato con spazzature. I fuochisti affermano che ciò avvenne solo per il poco tempo della visita del Sindaco, la quale era stata predisposta da un intenso preriscaldamento del forno stesso; nelle ventiquattro ore precedenti si erano bruciate più di 30 quintali di carbone di legna.

Questo forno venne spento nel mese di marzo 1920 perchè bruciava troppo combustibile, produceva gas di qualità molto scadente e pel grave deterioramento a cui era andato soggetto, costituiva un pericolo mantenerlo in servizio.

Rimase così acceso circa 430 giorni.

Il terzo forno venne costruito ad otto camere a due comunicanti; il gas prodotto dall'una doveva passare nell'altra dove a contatto dei prodotti roventi, ottenuti dalla precedente distillazione, si sarebbe arricchito in qualità e quantità. Venne condotto a termine nella parte murale; ma rimane ancora il montaggio di 4 teste delle camere sulla facciata e dei relativi tubi montanti. Questo montaggio non può aver luogo per errore di progetto.

Esame dei Forni Munari.

Passando a un rapido esame dei forni Munari la Commissione osserva che per il primo essa si è trovata di fronte non solo al fatto compiuto ma anche superato, in quanto esso era già stato demolito. Per di più i rapporti di officina per le ragioni che vennero spiegate non registravano il consumo reale di combustibile.

Dall'insieme di tutti gli elementi che si sono offerti al suo giudizio, la Commissione ritiene che questo forno più o meno bene abbia assolto il compito di mantenersi attivo, bruciando solo combustibili poveri. Infatti nel primo semestre del 1918 l'Officina non ricevette alcuna assegnazione di fossile; esaurita quindi la riserva del cok ha dovuto necessariamente bruciare lignite; il che rappresenta una dimostrazione inconfutabile di quanto asserito. Deve però aggiungere che anche le altre officine si sono trovate nelle identiche condizioni e, pur senza i forni Munari, poterono mantenersi in vita bruciando anch'esse lignite e legna.

Per quanto invece si riferisce al consumo di combustibile e, di conseguenza, all'economia realizzata, la Commissione deve fare le sue riserve.

Nota innanzitutto la coincidenza fra l'inizio delle trattative per la costruzione del nuovo forno (18-1-1917) col maggior consumo di combustibile segnato nel forno in esercizio, rispetto al quale dovevasi effettuare il computo dell'economia.

Infatti, il consumo medio del carbone cok fino al 19 Gennaio era registrato in Q.li 10.65. Col giorno 20 aumenta bruscamente a Q.li 13; ed è questo il dato introdotto nel calcolo, dato che la Commissione trova elevatissimo.

Osserva quindi la Commissione che per constatare la effettiva economia del combustibile, occorrevano delle prove con un sistema rigoroso per la pesatura del combustibile giornalmente bruciato; e questo per un periodo abbastanza lungo; non inferiore ad un mese e pei due casi di funzionamento a coke e lignite.

Il rilievo di un sol giorno, come ha fatto il Direttore, non dà nessun affidamento di regolarità e serietà.

Nei calcoli fatti dal Direttore per dimostrare l'economia, venne conteggiata la lignite al prezzo di L. 4.03 il quintale, mentre invece costava franca in officina L. 6.30.

Confuta quindi la Commissione i dati rilevati dal Direttore nei giorni 30 Ottobre e 25 Novembre, circa le pretese economie; calcoli che per non essere attendibili, anzi errati, oltrechè aver permesso al costruttore di percepire un compenso maggiore del dovutogli, hanno creato nella Amministrazione l'illusione di economia che non esisteva. Il che spiega come successivamente — il 4 luglio 1918 — siasi stipulato il contratto per altri due forni, convenendo senz'altro un compenso a forfait.

Il secondo forno, a giudizio della Commissione, per la sostituzione delle camere alle storte rappresenta un peggioramento del primo.

La accusa mossa al personale per spiegare il cattivo funzionamento di questo forno, non è condivisa dalla scrivente Commissione, la quale trova la ragione vera nei difetti dei forni stessi.

La Commissione d'inchiesta, in mancanza di veri collaudi, fece essa degli esperimenti in Gennaio e Febbraio, corr. anno e constatò che il consumo della lignite risultò molto più elevato di quello garantito e che gli esperimenti di sola liguite si dovettero sempre troncare per non lasciar priva la città di gas.

E concludeva che:

1) il forno non potè funzionare a sola lignite e torba;

2) bruciando cok consumava molto più dei sette quintali contrattuali;

3) la durata infine fu molto inferiore alla normale — giorni 430 contro mille, comunemente ammesso per gli altri forni.

***

Venendo a parlare del terzo forno la Commissione è persuasa che il sistema della doppia camera segna un peggioramento sul secondo, come il secondo fu un peggioramento del primo.

Talchè l'osservazione fatta dallo interpellante nella seduta consigliare che il Munari avesse scelto l'Officina di Gallarate quale euo campo sperimentale ha fondamento di verità.

All'ultimazione di questo forno manca il montaggio di quattro teste delle camere centrali sulla facciata, che per difetto di progetto, non può aver luogo. Ciò nonostante il Munari ha preteso il saldo di L. 2500 e non avendolo ottenuto ha convenuto in giudizio il Comune.

Opera della Comm. Amministratrice.

Passato ad un sereno esame dell'opera svolta dalla Commissione amministratrice, la Commissione d'inchiesta trova che nessun addebito le possa muovere per aver tentato l'esperimento del primo forno Munari, poichè allora le officine dovevano tenersi in vita senza fossile.

Sotto questo punto di vista — per quanto i risultati non abbiano corrisposto — l'azione della Commissione amministratrice si dimostrò sollecita degli interessi cittadini.

Ma la ragione dei suoi errori va ricercata nella eccessiva buona fede dimostrata e nella troppa fiducia riposta nel Direttore, che era il tecnico dell'azienda.

I legami di parentela esistenti fra il Direttore e l'assuntore dei lavori dovevano consigliare una linea di condotta meno fiduciosa. La visita all'officina di Lendinara, opportunamente predisposta, non servì a nulla, perchè il consigliere Valli, non tecnico, ritrasse le impressioni superficiali; ed il Direttore, che aveva cognizioni, nulla riferì. Ed il forno di Lendinara diede un risultato disastroso.

Altro errore fu di avere omesso il regolare collaudo al primo forno a mezzo di tecnico provato; ed errore non lieve fu la demolizione del forno Colombo (oltre la demolizione delle storte) già pronto per l'accensione, per quanto la Commissione Amm. affermi di non averne data l'autorizzazione.

Opera del Direttore

Venendo a considerare l'opera del Direttore, la Commissione ha tratto, da lungo e maturo esame, la convinzione che a lui debba ascriversi la responsabilità maggiore dei disgraziati esperimenti.

Una prima mancanza del Direttore si ha pel non compiuto rapporto della visita a Lendinara.

Ma dove la sua responsabilità appare più grave è nel documento relativo all'economia del primo forno, dimostratosi non attendibile ed errato.

La gravità di questo documento si riscontra nelle conseguenze, poichè avendo creato la illusione di un'economia che non esisteva, in seguito si fecero altri due forni, ciò che rappresentò un danno maggiore della costruzione del primo.

Altro addebito la Commissione deve ascrivere al Direttore per aver demolito il forno Colombo pronto per l'accensione, e che nessun Direttore d'officina avrebbe dovuto, nonchè consigliare, tollerare.

Il Direttore ha ripetutamente affermato che egli ha sempre voluto mantenersi estraneo a questa costruzione di forni, pei rapporti di parentela che lo legavano al costruttore. Ma i fatti lo smentiscono. Ne è prova la redazione del computo dell'economia del primo forno, l'effettuato pagamento della terza rata del secondo forno e della prima rata del terzo; nonchè l'affrettata demolizione del forno C. per iniziare i lavori del terzo.

Infine la Commissione non può tacere la cattiva impressione riportata durante l'istruttoria per le frequenti reticenze del Direttore, per il disgustoso incidente provocato al principio della seconda seduta quando voleva farsi assistere, nell'interrogatorio, da un legale.

E nei riguardi del costruttore per aver negata la propria firma al verbale del suo interrogatorio nella seduta del 22 Maggio 1920, dove pure le risposte erano scritte sotto sua dettatura. Infine per la decisa opposizione a mettere in esercizio il terzo forno sotto la sua piena responsabilità, conforme alle garanzie offerte nel contratto, nonchè per l'azione legale intrapresa nonostante quanto emerse dall'inchiesta.

CRONACA DEL LAVORO

L'agitazione dei metallurgici.

Lo sgombero delle officine da parte delle nostre maestranze, le quali hanno votato nel referendum alla quasi unanimità l'ordine del giorno della F. I. O. M., è avvenuto regolarmente lunedì scorso senza dar luogo ad incidenti ed il lavoro è stato ormai ripreso nella gran totalità degli opifici. Laddove il lavoro non fu ripreso, gli operai sono considerati in vacanza fino a lunedì 4 corr. dal qual giorno tutte le officine funzioneranno in pieno.

Circa la questione del pagamento della produzione nei giorni di occupazione, furono sollevate eccezioni da alcune maestranze e quantunque il Consorzio Industriali abbia richiamato i precisi termini dell'accordo di Roma che esclude ogni compenso in proposito, si ritiene che per qualche caso particolare verranno fatte eccezioni. Di ciò si occuperà il concordato definitivo che è in corso di discussione tra le due organizzazioni, operaia e industriale, poichè quanto fu stabilito a Roma è semplicemente un preliminare che deve essere completato in diverse parti. Per questo motivo il Consorzio Industriali ha invitato le ditte a corrispondere intanto degli acconti sulle nuove paghe le quali come è noto, portano aumenti di L. 4 per gli uomini oltre i 20 anni. L. 3.20 dai 18 ai 20 anni e alle donne oltre i 20, L. 2.40 dai 15 ai 18 anni e alle donne sotto i 20 anni. Tali competenze sono ridotte all'80 % nelle officine che impiegano meno di 75 operai. Decorrenza 16 Luglio 1920. Manca in questo preliminare, il trattamento dei ragazzi dai 12 ai 15 anni, che dovrà essere disciplinato nelle discussioni definitive.

La disdetta del concordato cotoniero.

Il Concordato Cotoniero Nazionale del 7 Aprile 1920 è stato denunciato, tanto dal Sindacato Italiano Tessile (organizzazione cattolica) che dalla Federazione Italiana Operai Tessili (organizzazione socialista). La scadenza è pel 21 novembre.

Non sono stati ancora presentati i memoriali, ma sembra che principalmente verrà richiesto il raddoppiamento della vigente percentuale di caro-viveri, la concessione delle vacanze pagate e la indennità di licenziamento.

Interessi cittadini

Divieto di esportazione del bestiame lattifero

Il Commissario prefettizio rende noto che, con recente Decreto Prefettizio, è stata vietata da oggi l'esportazione dalla Provincia ed il trasferimento da comune a comune del *bestiame lattifero*.

Ai contravventori saranno inflitte le pene comminate dalle disposizioni vigenti.

Approvvigionamento del mese di Ottobre

Il Consorzio provinciale ha stabilite le seguenti assegnazioni:

Farina da pane. – Con la cessazione o riduzione dei lavori agricoli primaverili e estivi e coi rinnovarsi delle scorte famigliari, l'assegnazione della farina da pane può ritornare ai *quantitativi normali fissati nel maggio u. s.*: verranno cioè tolti i supplementi straordinari.

Farina gialla. – Essendo iniziata la consegna di granoturco del nuovo raccolto da parte del Commissario Generale degli Approvvigionamenti e Consumi e tenuto conto che questo approvvigionamento deve essere limitato alla popolazione non produttrice, si concederà *un quantitativo massimo individuale di non produttori di grammi 500.*

Riso. – *In ragione di Kg. 2 per persona* indistintamente per tutti Comuni.

Pasta. – *In ragione di Kg. 1 per per sona* indistintamente per tutti i Comuni.

Olio di semi. – Assegnazione *a volontà.*

Olio di oliva – *In ragione di grammi 100 per persona*, e sarà consegnato alle sole Cooperative di consumo ed agli spacci comunali, nonchè a quei Comuni che, pur non avendo spacci propri, diano garanzia di curarne la vendita diretta.

Lardo. – Il Consorzio continua la distribuzione delle piccole disponibilità a magazzino. Il razionamento normale potrà essere ripristinato se seguirà la regolare consegna dell'assegnazione già avuta dal Commissariato, nel quale caso il razionamento rimane fissato *in grammi 100 per persona.*

Formaggio duro e da tavola. – I rifornimenti statali sono pressochè esauriti e su di essi non si può fare assegnamento. Il Consorzio mette a distribuzione il *formaggio canadese* da concedersi in ragione di *grammi 100 per persona.*

Merluzzo. – In ragione di *grammi 100 per persona.*

I cattolici e la lotta amministrativa

La lettera pastorale del Cardinale Boggiani, arcivescovo di Genova sull'azione cattolica ed il P. P. I., che noi abbiamo pubblicata in parte nel penultimo numero, deve aver suscitato, negli ambienti cattolici e clericali, discussioni animate e.... forse, qualche dispetto.

Le persone di buon senso e serene avranno giudicato nel suo giusto valore il pensiero dell'eminente prelato genovese, avendo questi voluto togliere equivoci possibili sull'azione politica del P. P. I. di cui *non possono e non debbono essere partecipi i cattolici, veramente degni di questo appellativo.*

Ed è intervenuta ora anche la Santa Sede, indirettamente, col suo giornale (ufficioso od ufficiale che sia) l'*Osservatore Romano*, il quale ha pubblicato nella scorsa settimana una nota in cui si dice:

Molti giornali occupandosi delle elezioni amministrative e polemizzando secondo i loro punti di vista intorno ad esse, cadono in un grosso equivoco che occorre in questo momento chiarire.

Discutendo essi infatti della confermata intransigenza del P. P. I. e dei probabili risultati, e delle conseguenze che quella tattica potrà avere nel paese, identifica senz'altro tali direttive con quelle dei cattolici ed il partito popolare con tutti i cattolici d'Italia.

E' doveroso per l'esattezza e per la verità, rilevare che non mancano cattolici in Italia che non hanno dato il loro nome ad associazioni di alcun genere, e che i cattolici organizzati in quanto tali, fanno capo all'Unione Popolare Italiana, (non dunque al P. P. I.)

Risulta perciò ben chiaro come i giornali confondano la tattica del P. P. I. e lo stesso partito con i cattolici d'Italia. Giocano per i loro fini sull'equivoco o sono in perfetta malafede, o, nella migliore delle ipotesi, dimostrano di non conoscere la grave questione della quale si vogliono occupare.

Così dunque il pensiero del Cardinale Boggiani ha avuto una chiara conferma da parte della Santa Sede; ed i veri cattolici sanno, ora, che il P. P. I. non è nè organizzazione, nè società cattolica.

Servizi automobilistici

E' stato soppresso il servizio per il tratto Tradate-Appiano, e dal 1 corr. è in attività il seguente orario:

Linea Cairate-Carnago-Varese — Partenze da Gallarate: ore 7 - 10.30 - 17.50 - 19.15 (quest'ultima corsa si effettua soltanto il sabato e la domenica e limitata fino a Cairate).

Linea Cairate-Tradate — Partenze da Gallarate: ore 7. - 15.

Linea Lonate Pozzolo Oleggio — Partenze da Gallarate: ore 6.45 solo il lunedì - 8.20 tutti i giorni meno il sabato e lunedì - 11.50 solo il sabato - 18.10 tutti i giorni.

Mentre la Società Lombarda fa tutti gli sforzi per soddisfare i bisogni del pubblico, questo si è mostrato diverse volte indisciplinato e ribelle agli ordini del personale. Ciò è deplorevole e non incoraggia a continuare i servizi così tanto desiderati. Ne riparleremo.

Decorati della croce di guerra

Con vivo piacere apprendiamo che il nostro carissimo concittadino ed amico, comm. avv. Renato Piceni, è stato decorato della Croce di guerra per essersi distinto, quale tenente milizia territoriale 18 gruppo alpini, nei fatti d'arme: Monte Solarolo 24-28 Ottobre; Monte Valderoa 29 30 Ottobre; Feltre 31 Ottobre 1918.

***

Parimenti è stato decorato della Croce di guerra il concittadino Peroni Luigi, sergente maggiore reggimento Savoia cavalleria (3); San Martino (Udine) 1-3 Novembre 1918.

Ai due valorosi esprimiamo tutta la nostra vivissima ammirazione

Cronaca Cittadina

Cronaca d'oro.

Pervennero a questo ospedale:

L. 1000 dai F.lli Bellora fu Filippo; dalla Croce Rossa, Comitato locale, una cospicua quantità di lingerie ed indumenti. La benemerita Cassa di Risparmio ha concesso anche per quest'anno le consuete L. 4000 al Ricovero di mendicità e L. 6300 alla Congregazione.

A tutti gli egregi benefattori vadi l'espressione della profonda gratitudine degli enti beneficati.

Il banchetto

in onore del sig. Olinto Pasta e suoi collaboratori della cessata Amministrazione comunale — che avevamo preavvisato per il giorno 28 Settembre — avrà luogo invece domani, Domenica 3 corr., alle ore 12.30, nel teatro di Condominio, gentilmente concesso.

Chi non si è ancora inscritto ed intendesse parteciparvi, dovrà, entro oggi, darsi in nota presso la pensione Tamiozzo, in via 20 Settembre.

Pubblica vaccinazione.

L'ordinaria vaccinazione e rivaccinazione pubblica gratuita avrà luogo nei giorni seguenti:

10 Ottobre alle ore 15,30 nelle scuole comunali di Arnate;

10 Ottobre, alle ore 16.30 nelle scuole elementari di Cedrate;

8, 9, 10 Ottobre, alle ore 16 in Gallarate, in una sala al piano superiore del Broletto.

Ricordiamo che i genitori hanno l'obbligo di far vaccinare i loro bambini entro l'anno di nascita ed ai trasgressori sono comminate pene pecuniarie da L. 5 a L. 500.

Regia Scuola Tecnica "Ponti"

Gli esami di ammissione, di promozione, di integrazione e di licenza a questa regia scuola tecnica incomincieranno il 1° corrente.

Le nuove iscrizioni si riceveranno dall'1 al 15 corr. presso l'ufficio di segreteria della scuola, piazza Giovane Italia.

Diffondete l' UNIONE

Vigilanza notturna privata.

Lo stabilimento Cozzeza alla Madonna di Campagna, nella scorsa settimana, è stato preso di mira dai.... soliti ladri. Per ben tre volte nella settimana il vigile Francesco Carù ha dovuto mettersi in fuga, non ostante che contro di lui abbiano sparato diversi colpi di rivoltella. Fedele al suo dovere, il Carù non non si è lasciato intimorire da tale minacce e rese vane le imprese ladresche.

Anche il vigile Minoli, in via Giosuè Carducci, giorni sono, di notte, si incontrò con tre individui in atteggiamento sospetto di fronte allo stabilimento Zanicotti. I malandrini vistisi sorvegliati, spararono un colpo di rivoltella contro il vigile e poi fuggirono. Venne poi constatato che i ladri avevano già incominciata la loro impresa, essendosi trovato, ad una finestra, un vetro intonacato di colla e tagliato.

Biblioteca Popolare "Luigi Majno"

Nel periodo di riordinamento della nostra Biblioteca, effettuatosi nello scorso Luglio, vennero scartati — perchè incompleti o resisi inservibili per il loro lungo uso — circa 800 volumi che il Comitato Direttivo decise di riacquistare. Coll'attuale costo dei libri tale rinnovamento importerà un'ingente spesa; un migliaio di lire circa! I numerosi lettori che seralmente affollano la Biblioteca apprezzano gli sforzi che continuamente la Direzione fa a loro vantaggio e quasi tutti si sono fatti soci della Biblioteca (i lettori non soci oggi contano un'esigua minoranza).

Ma all'infuori del Comune, dei soci, dei lettori e di qualche benemerita ditta, pochi sono davvero quelli che si ricordano della povera Cenerentola Gallaratese, ed invano è riuscito l'appello ed il monito rivolto alla cittadinanza pochi mesi or sono da queste colonne.

Ogni speranza non è però ancor delusa e..... meglio tardi che mai.....

C. M.

STATO CIVILE

dal 24 Settembre al 30 Settembre 1920.

NATI N. 7 — Maschi N. 2 Femmine N. 5

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Mattaini Giov. Battista, magazziniere, con Bargigia Rosa, tessitrice — Minervi Natale, operaio, con Abbiati Natalina, tessitrice — Luoni Giuseppe, elettricista, con Rigoni Giovanna, operaia — Cucchi Marino, meccanico, con Bonisonio Zulmira, operaia — Ghiringhelli Francesco, ferroviere, con Mattaini Rosa, operaia — Cotella Antonio, elettricista, con Scievo Maddalena, casalinga — Martegani Aurelio, impiegato, con Ratti Edvige, agiata.

MATRIMONI.

Tanzini Siro, tipografo, con Antilla Enrichetta, sarta — Daielli Giovanni, meccanico, con Bardelli Maria, casalinga — Spreafico Francesco, contadino, con Oggioni Adelaide, operaia.

MORTI.

Canzi Fulvia, infante — Levati Assunta, d'anni 23, commessa — Puricelli Napoleone, d'anni 70, operaio — Maraggia Giuseppe, d'anni 79, pensionato — Cottavelli Luigi, d'anni 73, ex ferroviere — Galli Luigia, d'anni 36, casalinga.

Riceviamo dall'on. Commissario Prefettizio, comm. Gius. Borgomaneri, copia di una lettera da lui diretta al giornale La Lotta di Classe *e che qui di seguito pubblichiamo:*

Gallarate, 27 Settembre 1920.

On. Direttore della Lotta di Classe

CITTÀ

Leggo nell'ultimo numero del di Lei giornale, in un articolo che riflette la mancata applicazione del Capitolato tipo da parte della Congregazione di Carità ai propri dipendenti, un appunto che mi riguarda e che ho la piena coscienza di non meritare.

Ella afferma che «nei riguardi dei medici condotti si cerca di rimandarsi la responsabilità incombente per la mancata applicazione dei Capitolati fra il Commissario Prefettizio, che non vuole consegnare l'elenco dei poveri, che pure deve esserci, perchè i poveri stessi sono muniti della tessera di riconoscimento debitamente numerata e timbrata, e l'Amministrazione Congregatizia che non approva i capitolati».

L'affermazione è destituita di ogni fondamento.

Non è infatti vero che io non abbia voluto consegnare l'elenco dei poveri del Comune.

La Congregazione ha chiesto ed ottenuto di mandare all'Ufficio di Stato Civile due suoi impiegati, i quali hanno potuto liberamente, con tutto il loro agio, nello spazio di circa quindici giorni, raccogliere tutti gli elementi per la nuova compilazione dell'elenco dei poveri della Congregazione ed hanno avuto a loro disposizione, quando e quante volte hanno voluto, l'elenco dei poveri del Comune.

Della verità di quanto affermo possono testimoniare gli impiegati dell'Ufficio municipale di Stato Civile e gli stessi impiegati della Congregazione i signori Ferrando e Tamburini.

Cade quindi e non ha ragione di essere l'apprezzamento poco benevole della «Lotta di Classe», se pure non bastassero a dimostrarne l'infondatezza i sentimenti da me sempre dimostrati verso la classe impiegatizia ed il trattamento fatto recentemente al personale dipendente dal Comune.

Ossequi.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
f. G. BORGOMANERI

Sport

Concorso ginnastico allievi.

Domenica scorsa in Busto Arsizio, nel magnifico stadio della società ginnastica bustese *Pro Patria et Libertate* ebbe luogo l'importante gara ginnastica di squadre allievi per la disputa della *coppa* della *Forza e Coraggio* di Milano.

La nostra brava *Virtus* vi prese parte coi suoi allievi e riuscì la quarta classificata, su sedici squadre concorrenti.

Dell'ottimo risultato ci congratuliamo vivamente coi bravi piccoli ginnasti e col loro valente istruttore, sig. Pallavicini.

Eco del concorso di Como.

Al risultato già comunicato la scorsa settimana, dobbiamo aggiungere che il ginnasta Maffiolini della *Gallaratese*, è riuscito *primo* nella corsa dei m. 400 e *secondo* in quella dei m. 100.

Il bravo corridore fu premiato con medaglia d'oro.

Moto Club Gallaratese.

Il 28 Settembre, seguito dagli auspici e dai fervidi auguri di tutti i soci, il concittadino Diego Vanoni, accompagnato fino a Milano da alcuni amici, è partito per Palermo.

Colà, il 3 Ottobre, sul circuito delle Madonie, si correrà la *Targa Florio* ed il nostro Diego vi sarà a disputarla. Lo seguono voti di vittoria.

Teatro

Tre serate pro Monumento ai Caduti.

Come già annunciammo sabato scorso, nei giorni 2, 3, 4 ottobre, la *Accademia di recitazione di Gallarate* metterà in scena al nostro Condominio due tra i migliori lavori del teatro italiano contemporaneo: *Alleluja* di Marco Praga e *Tristi amori* di G. Giacosa.

La prova cui l'associazione si accinge è ardua e non priva di difficoltà; ma, con la buona volontà di tutti gli elmenti che la compongono e specialmente per l'ottima direzione, anche la prova sarà vinta. E' superfluo dire che dati i criteri che guidano questa accolta di giovani volonterosi e dati gli scopi altamente morali ed intellettuali di essa, la cittadinanza accorrerà con entusiasmo a dare il suo giudizio spassionato sull'esito dei primi cimenti e concorrerà con la tradizionale generosità Gallaratese al fine benefico per cui le recite saranno date.

Come è già stato annunciato, il ricavo netto sarà devoluto al *Comitato pro Monumento ai Caduti di Gallarate*. Noi approviamo di tutto cuore la nobile iniziativa e speriamo che l'esito non sia da meno dell'attesa, che è viva ormai in tutti. Era tempo che in Gallarate sorgesse un cenacolo di persone con l'unico intento di offrire periodicamente alla cittadinanza un divertimento sano ed istruttivo e di diffondere l'amore per l'arte drammatica, che è l'esponente più sincero della vita e che serve di educazione intellettuale.

Ripetiamo da queste colonne, i migliori anguri di un ottimo esito e a bene procedere per l'avvenire. Dell'esito parleremo dettagliatamente al prossimo numero.

Cronaca del Circondario

MEZZANA SUPERIORE

Prodromi elettorali.

Il movimento elettorale si manifesta assai vivace ed interessante. Si prevede anche qui che le liste saranno due: una del partito popolare unito ai conservatori e l'altra del partito socialista.

Quest'ultimo ha già indetto parecchie riunioni e comizi, e per quanto sappiamo, ha già scelti i propri candidati.

ARSAGO

Gli Arsaghesi d'America per i compaesani caduti in guerra.

Con grande compiacimento segnaliamo il gesto spontaneo, e perciò più bello, di diversi compaesani residenti in America, che hanno voluto generosamente concorrere alla sottoscrizione aperta per l'erezione di un monumento agli Arsaghesi caduti in guerra, creando così un legame imperituro, che attraverso l'oceano, ci lega a coloro che non dimenticano l'amata Patria.

Nel dare i loro nomi il Comitato Arsaghese per il monumento si caduti, sicuro interprete dei sentimenti unanimi della popolazione tutta, ringrazia commosso della simpatica manifestazione di solidarietà.

Ecco i nomi degli oblatori: Mastorgio Carlo L. 100 — Portoni Carlo L. 100 — Magnoni Piero L. 50 — Magnoni Mario L. 50 — Tognella Luigi L. 50 — Macchi Luigi L. 50 — Totale L. 400.

Elezioni Amministrative.

In paese non si nota alcun movimento. Si prevede però che le liste saranno due. Una dei liberali e l'altra del partito popolare.

CASSANO MAGNAGO

Prossime elezioni.

Tra socialisti e popolari ferve il lavoro di preparazione delle liste dei relativi candidati all'Amministrazione del Comune, lavoro molto probabilmente non facile, data la volata intransigenza politica dei due partiti.

E questo a nostro avviso, è un grave errore, perchè è vero che così avremo liste di spiccato colore politico, ma certamente di scarsa competenza amministrativa, ciò che nuocerà molto al nostro paese, qualunque dei due avversari risulti in maggioranza.

La lotta per sè stessa non mancherà certo di essere accanita; e da parte nostra, contrariamente a quello che qualche corrispondente di giornale locale, ha voluto insinuare, forse con mire politiche, non intendiamo presentarci al suffragio degli elettori neanche per la minoranza, intendendo mantenerci nel campo della neutralità.

Concorso Ginnastico.

Domenica la squadra Allievi della nostra Società Ginnastica ha partecipato al concorso Sezionale Lombardo svoltosi nello stadium della Pro Patria et Libertate di Busto Arsizio.

Essa riportò nella classifica generale il 12° posto; ma avrebbe certamente conquistato un posto migliore se non le fossero toccati vari incidenti, che la danneggiarono senza averne colpa.

CASORATE SEMPIONE

Estrazione lotteria.

Il 19 Settembre venne eseguita l'estrazione dei numeri della lotteria fatta pro Società sportiva casoratese. Vennero estratti i seguenti numeri:

2283 premio, bicicletta Frera; 150 premio, artistica statua di bronzo; 1058 premio, calamaio di bronzo.

SOMMA LOMBARDO

Brillante debutto della Voluntas.

La nostra fiorente Società di canottaggio «*Volontas*», sorta da soli quattro mesi ha nelle gare torinesi di canottaggio, fatto il proprio debutto che è riuscito veramente brillante ed un'alta affermazione sportiva, come risulta dai quotidiani della capitale piemontese, che hanno avuto lusinghiere parole di plauso e di incoraggiamento.

Infatti essa, cordialmente accolta e favorita dalla Società «*Armida*», è riuscita prima nella gara d'incoraggiamento esordienti con jole a quattro vogatori, battendo con una cinquantina di metri di distanza le altre imbarcazioni.

Questo primo magnifico risultato della tenacia nell'allenamento e nella foga vogatoria sarà certamente un forte incentivo per tutti i nostri giovani canottieri che con quotidiano sacrificio si dedicano all'ottimo e sano sport sottoponendosi ad una non breve passeggiata per accedere al campo vogatorio sul Ticino che dista tre km.

Ci affidano della riuscita della Società anche la diligenza colla quale il Presidente Sig. Mona Secondo, il Vice Presidente Sig. Giuseppe Portatadino, il Direttore nautico Sig. Mario Aliverti, il Direttore di canottaggio Sig. Francesco Braut, si interessano della istituzione accompagnando e dirigendo le squadre come hanno fatto per le gare di Torino.

Registriamo col migliore compiacimento che la Società, sorta da quattro mesi, conta ora più di un centinaio di soci e vanta la più balda gioventù sommese.

Corse podistiche.

Domenica scorsa si svolsero regolarmente le gare podistiche indette dalla nostra Società Sportiva sommese (sezione circolo di cultura) ed ecco i risultati in ordine di arrivo: *gara di resistenza* (Km. 6) Borgonuovo Achille di Milano in 21 minuti; Grossoni Angelo della Sommese a 20 metri; Cavalieri Alberto di Canegrate; Ponzini Giacomo di Busto; Virati Aurelio di Canegrate; Paracchini Domenico della Sommese; Rinaldi Bruno della Sommese; Colombo Angelo di Busto; Spezzoli Giuseppe di Busto; Quirico Alessandro di Arona. Seguono altri in tempo massimo.

Il premio di rappresentanza è vinto dalla Società Sportiva Sommese con sei corridori arrivati in tempo massimo.

Al corridore Grossoni Angelo si aggiudica la medaglia d'argento quale primo arrivato Sommese.

E' pure da notarsi l'ottima corsa fornita da questo nostro campione, che già in altre gare seppe distinguersi onorevolmente, come pure il Sommese Rinaldi Bruno.

Dal signor Zardoni Amilcare vennero offerte medaglie di bronzo a tutti gli arrivati Sommesi in tempo massimo e non premiati.

Gara di velocità (metri 100) Fiorina Mario di Arona in 12"; Maffiolini Ento della Gallaratese; Mandrizzi Carlo di Busto; Rossi Marco della Sommese.

Allo sprinter Colombo Aurelio si aggiudica la medaglia di bronzo grande quale primo sommese arrivato.

Un numeroso pubblico assisteva allo svolgersi delle gare che ha applaudito i concorrenti e ammirato l'ottima organizzazione.

GOLASECCA

Fratellanza Italo-Americana.

Ci è particolarmente gradito segnalare con quanta simpatica spontaneità d'affetti i Golasecchesi, residenti in America, hanno voluto ricordare i compeasani mutilati in guerra, con l'invio della cospicua somma di L. 2000.

Nel dare i loro nomi, inviamo ad essi i nostri più sentiti ringraziamenti a nome anche dei beneficati, profondamente commossi per il nobile gesto di fraterna solidarietà.

Per volontà dei mutilati parte della detta somma è stata devoluta a favore delle vedove.

La lettera che accompagnava lo chèque chiudeva con le seguenti parole:

Un semplice segno di riconoscenza ai nostri buoni amici che tanto soffersero per il bene di tutti.

Un saluto di cuore da tutti noi.

Cossia Santino, Barzaghini Giovanni, Grosselli Valentino, Grosselli Carlo, Grosselli Giovanni.

Prodromi elettorali.

Per quanto in questi giorni la popolazione non mostri di preoccuparsi dell'imminente lotta elettorale, notiamo che i caporioni dei diversi partiti brigano per la formazione delle liste, che prevediamo in numero di due. Una del partito popolare unito ai conservatori e l'altra del partito socialista. Faremo seguire comunicazioni.

CARDANO AL CAMPO

Sport.

Domenica 10 Ottobre la Società Foot-ball Cardanese «L'Alba» inaugurerà il proprio Campo Sportivo e il Vessillo Sociale, offerto con gentil pensiero dall'egregio Sindaco Mari Nobil Ing. Giovanni, padrino della cerimonia. Madrina sarà la gentil signorina Rigoli Giulia.

Si svolgerà in occasione il seguente *Programma:*

Ore 14 - Riunione alla Sede; ore 14,30 - Inaugurazione e discorsi; ore 15 - Corse podistiche (metri 100 e metri 5000); ore 16 - 1ª ripresa di foot-ball; ore 16,45 - Distribuzione premi e diplomi; ore 17 - 2ª ripresa di foot-ball; ore 17,45 - Estrazione lotteria.

Premi: Corsa 100 metri: 1° premio L. 50; 2° premio L. 30; 3° premio L. 20.

Corsa 5000 metri: 1° premio L. 75; 2° premio L. 40; 3° premio L. 25 coi relativi diplomi.

Al 1° arrivato di Cardano al Campo L. 20 per premio d'incoraggiamento.

Le iscrizioni sono libere a tutti e si ricevono presso la sede della Società (Ristorante S. Pietro). La tasse è di L. 2,50.

La festa verrà rallegrata dal locale Corpo musicale, in caso di cattivo tempo verrà rimandata al 24 Ottobre 1920.

Seguirà il banchetto sociale per il quale si ricevono le iscrizioni presso la Segreteria tutti i giorni dalle ore 21 alle 22.30. La quota d'anticipo è di L. 10.

Giuliani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna Picchio. Pisoniolli & C.

Grande allevamento Suini
GOLASECCA

Razze speciali selezionate
di facile allevamento, di grande resistenza alle malattie, di forte rendimento in peso.

Lattonzoli
sempre pronti in tutte le epoche dell'anno.

Scrivere: ALLEVAMENTO SUINI - GOLASECCA
TELEFONO 122-03

In CASSANO MAGNAGO
avviatissima fabbrica
pettini di corno, corredata splendido macchinario moderno, vendesi con annesso fabbricato d'abitazione.
Per trattative rivolgersi al Sig. VITTORIO PURICELLI
Via per Gallarate - Cassano Magnago

Ricca sala da pranzo
in rovere d'America massiccia, scolpita a mano
e **lampadario**
vendo, vera occasione
Rivolgersi alla Redazione del Giornale

Paulitti Giov.ni
Servizio Auto-trasporti
per qualsiasi destinazione
GALLARATE
Via Carlo Cattaneo, 9

Dott. FRANCO BRUNI
MEDICO CHIRURGO
Assistente Clinica Dermosifilopatica
R. Università di Pavia
Specialista Malattie della Pelle
606 - 914 Esame sangue
Via Veratti, 6 - VARESE - Telef. 5-65
Riceve feriali dalle 14 alle 19

Acque Minerali
di BOGNANCO
FONTI
Ausonia gazzosa - digestiva - diuretica per tavola
San Lorenzo gazzosa magnesiaca litinosa - purgativa - diuretica
DEPOSITARIO:
Caroli Ernesto
GALLARATE
Piazza Vittorio Emanuele

DA VENDERE
in Gallarate, 29 tubi di cemento del diametro di 30 centimetri e 7 tubi idem di 40 centimetri, altezza un metro.
Rivolgersi all'Ufficio dell'UNIONE Via Borghi 12 dalle ore 14 alle 17.

Casse di Risparmio Postali.

Diamo il riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di Giugno 1920.

Credito dei depositanti per capitale ed interessi al 31 dicembre 1919	L.	5.190.205.257,51
Depositi dell'anno in corso	»	1.769.495.108,72
	L.	6.959.700.366,23
Rimborsi	»	1.063.443.740,61
Rimanenza a credito	L.	5.896.256.625,62

BANCA DI GALLARATE
Sede in GALLARATE
Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.
Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Versato L. 5.000.000 — Riserva L. 2.000.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Autorizzato al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-6-19 N. 696 art. 4)
AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVI° — **Situazione al 31 Agosto 1920.**

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa: Numerario L. 3875651.42				Capitale Sociale	L.	5000000	—
Cassa: Eff. in cons. p. il Cassiere » 3570484.92	L.	7452136	34	Fondo di riserva	»	2000000	—
Portafoglio	»	35173378	99	Conti Correnti	»	21448496	68
Buoni del Tesoro	»	13743500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	»	25454702	29
Fondi pubblici e privati	»	3429877	41	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	»	12913303	68
Conti correnti	»	15487171	69	Istituti d'Emissione e corrispondenti	»	4205942	25
Corrispondenti	»	38341087	79	Assegni circolari	»	1178122	54
Riporti	»	2850045	21	Creditori diversi	»	479123	56
Debitori diversi	»	307586	49	Effetti a pagare	»	89437	10
Debitori per avalli	»	1503748	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	»	191676	93
Casse di Previd. degli imp. (valori d'impiego)	»	86500	—	Depositanti di valori	»	39360819	63
Depositi di valori	»	39360819	63	Agenzie	»	1974877	14
Stabili di proprietà	»	200000	—	Esattorie	»	390439	59
Mobilio	»	2000	—	Avalli per conto terzi	»	1503748	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	»	379039	38	Azionisti in conto dividendo	»	708	—
Interessi passivi, spese d'amministr., ecc.	»	795423	83	Risconto Buoni del Tesoro	»	342887	—
				» portafoglio	»	641819	45
				Utile lordo del corrente esercizio	»	1684720	92
	L.	156113814	76		L.	156113814	76

Consiglieri di Turno: *Ing. Domenico Oliva, Cesare Macchi* — IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA — Il Consigliere Delegato: *Giovanni Bossi* — Sindaci: *Alessandro Maino, Alfonso Sanner, Erminio Forni* — Il Capo contabile: *Luigi Ceresa*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 1/2 %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 3/4 %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 1/2 % (per maggior vincolo);
In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

ORARIO DI CASSA
dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle ore 16
al Sabato dalle ore 9 alle ore 13 senza interruzione.

Auto-Moto-Garage TAROZZI
OFFICINA MECCANICA
Riparazioni accuratissime per **Automobili** e **Motocicli**
Saldatura Autogena - Accessori - Benzina - Lubrificanti
Viale Milano - GALLARATE - Piazzale Mercato

Auto-Garage RISORGIMENTO
PAOLINO PANADA
GALLARATE
Piazza Risorgimento (*Angolo Via Varese*)
AUTOMOBILI per SERVIZIO CITTÀ e DINTORNI
Trasporti con Camions
RIPARAZIONI e LUBRIFICANTI
DEPOSITO GOMME GOODRICH

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Società Anon. Capit. Sociale L. 315.000.000 - Interamente versato
Riserva L. 63.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA
Oltre 140 Filiali in Italia
Filiali all'Estero: *Barcellona - Costantinopoli - Marsiglia - Parigi Rio de Janeiro - Santos - San Paolo - Tunisi.*
Filiali autonome: *Massaua - New York - Tiflis.*
Rappresentante esclusiva per l'Italia della BARCLAYS BANC L.td. LONDRA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
EMISSIONE DI LIBRETTI CIRCOLARI DI RISPARMIO
Filiale in GALLARATE - Piazza Garibaldi

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE
PREMIATA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO, PICCINELLI & C.
GALLARATE
Via Postporta N. 9
TELEFONO 172

CHIEDETE OVUNQUE LA GRAN MARCA DEPOSITATA
Marsala al tuorlo d'uova
IL SOVRANO DEI RICOSTITUENTI - APPROVATO E PREFERITO - OTTIMO VINO DI GUSTO GRADEVOLE - NUTRIENTE E DIGESTIVO
INDICATISSIMO PER AMMALATI E CONVALESCENTI
Preparato coi Marsala Genuini, uova freschissime
Brevettato e Premiato alla Mostra di Milano 1920
con GRAN TARGA D'ONORE e MEDAGLIA D'ORO
Specialità della rinomata Ditta
DISTILLERIA A VAPORE DI LIQUORI
ANGELO COLOMBO
CARDANO AL CAMPO (Gallarate)
ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA **A. C.**
Guardarsi bene dalle contraffazioni
Deposito: Drogheria MILANI GIUSEPPE - GALLARATE, Piazza Vitt. Em.

"ZAFFERANO,,
(Specialità BOSSI)
La bibita aperitiva preferita
Gallarate - CAFFÈ BOSSI - Piazza Vitt. Em.